

Ieri a Reggio Calabria la riunione della Giunta della conferenza dei rettori

Il futuro dell'Università tra più eccellenze e meno diseguaglianze

La nuova primavera degli Atenei italiani prende il largo dallo Stretto

Eleonora Delfino
REGGIO CALABRIA

Ridurre le diseguaglianze senza rinunciare alle eccellenze. Attorno a questa equazione ieri a Reggio la Giunta della Crui ha tracciato le future rotte del mondo accademico. I dodici rettori alla Mediterranea ribadiscono il ruolo strategico delle università per la crescita del Paese. Dopo gli anni dell'austerità e dei tagli, dal Governo si coglie qualche timido segnale incoraggiante e anche alla luce di questa prospettiva alla presenza del direttore generale del Miur, Daniele Livon la Giunta ha affrontato anche il tema dei criteri di assegnazione delle risorse del fondo di funzionamento ordinario. Passaggi de-

licati che vengono affrontati all'insegna dell'unità dai rappresentanti delle diverse realtà che compongono il quadro del sistema accademico italiano. «Discuteremo delle prospettive del sistema e del finanziamento delle università alla luce dell'evento di giorno 21» spiega Gaetano Manfredi, presidente della Giunta della Crui, rettore dell'Università Federico II di Napoli. L'iniziativa infatti prevede che in ogni Ateneo si tengano incontri e dibattiti pubblici per riaffermare il ruolo strategico della ricerca e dell'alta formazione per il futuro del Paese. Verranno discusse e raccolte idee e proposte che confluiranno in un documento unitario che verrà presentato al Governo. L'essenza di questa nuova primavera che si auspica per il mondo del sapere «è il rilancio del sistema» prosegue Manfredi, «che tenga conto delle tante e diverse realtà italiane».

Università che spaziano dalle eccellenze, agli atenei di antica tradizione, alle piccole realtà frontiera. L'obiettivo è quello della qualità diffusa, una chiave di lettura proposta dalla giovane università reggina. E in questa direzione si muovono le considerazioni di molti dei 12 rettori che compongono la Crui. Aldo Quattrone, presidente dei rettori calabresi conferma: «Questa riunione qui conferma l'attenzione verso la Calabria, e il Sud in generale».

Da dove ripartire? «Da una migliore integrazione tra nord e sud». Un passaggio con cui «provare a fronteggiare il triste fenomeno dell'emigrazione degli studenti». Una filosofia che già Stefano Paleari, rettore dell'Università di Bergamo, già presidente della Crui che si è prodigato per affermare l'importanza della qualità diffusa dell'offerta universitaria.

Un percorso tracciato che

alla Mediterranea segna una tappa importante. Oltre alla riunione della Giunta Crui, che suggella un successo politico del rettore Gaetano Catanoso, oggi si terrà il conferimento della laurea honoris causa in Economics a Stefano Paleari. Un riconoscimento che verrà consegnato dal sottosegretario del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Davide Faraone.

Da queste premesse le università italiane proveranno a ripartire dopo i tagli lineari che hanno ridotto l'investimento nella formazione e nella ricerca. Scelte che si sono tradotte nell'impossibilità di reclutare i giovani meritevoli, nel congelamento delle carriere, negli interventi che hanno svuotato il diritto allo studio. Situazione che disincentiva i migliori a restare e impoverisce il sistema che conta in Italia il 30% di laureati in meno rispetto alle medie europee. ◀



La riunione della Giunta. Il rettore dell'università Mediterranea, Pasquale Catanoso (al centro) accoglie i componenti della Crui

Il sottosegretario Faraone consegna oggi la laurea honoris causa a Stefano Paleari

